

31 07 2008 Firenze giardino di nEmoGruppo

t-Fata #03 OniroNauta – videoinstallazione interattiva

Nel sogno lucido il sognatore è cosciente del suo sogno. L'*onironauta* è l'esploratore del sogno che sta sognando; può interagire con esso e può alterarlo.

La nostra stanza sogna il sogno che viviamo nell'istante in cui entriamo e interagiamo con essa.

Concetto: Davide Di Franco, Valentina Muscedra.

Audio+programming: Davide Di Franco

Video: generato dal visitatore: l'onironauta. I fotogrammi che compongono il video sono fotografie scattate da Valentina Muscedra

Specifiche tecniche:

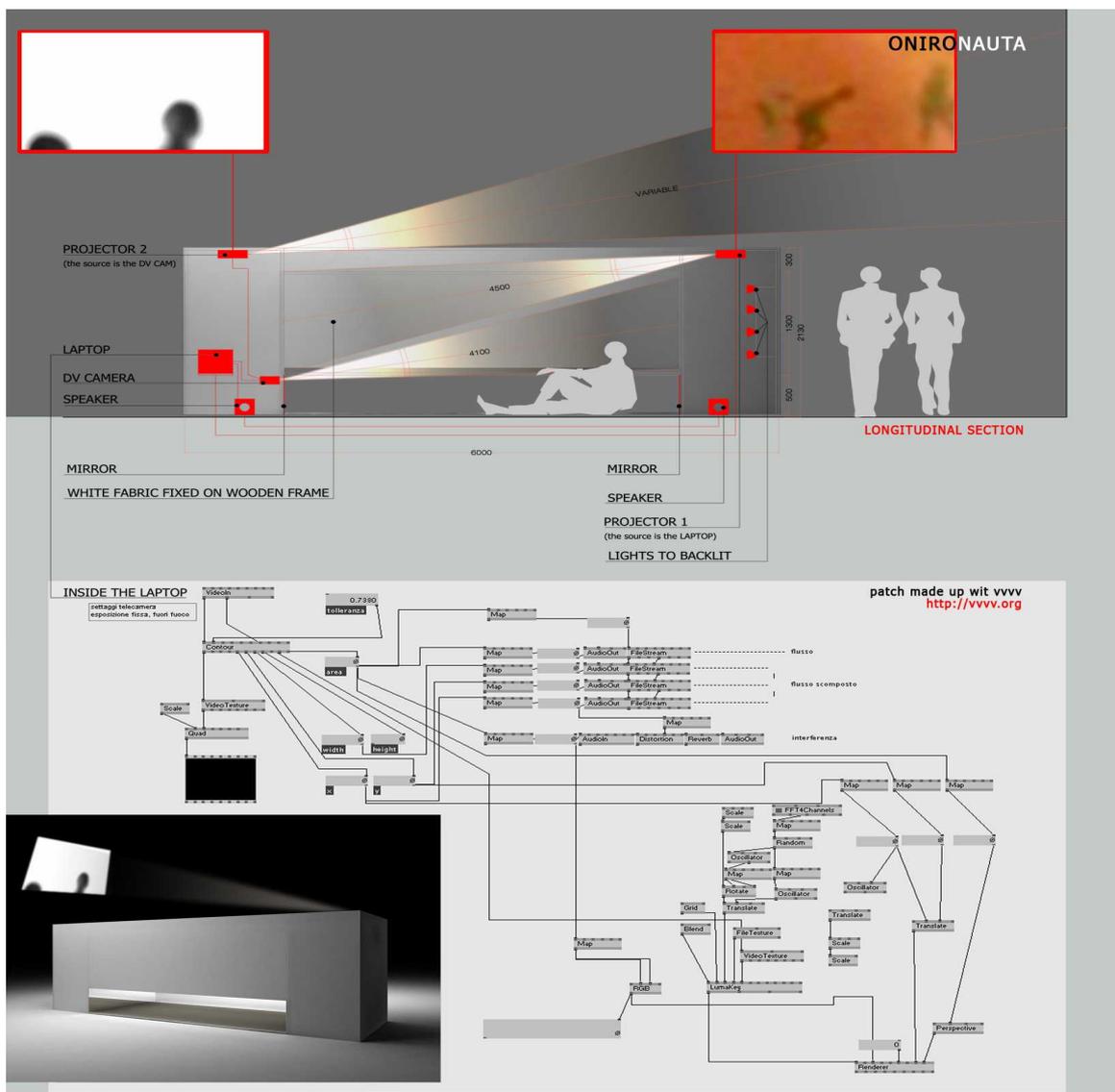
audio: un impianto stereofonico a cui è collegato il laptop

video: un laptop, 2 proiettori video 800x 600 min, 1 camera DV

installazione: n.16 murali da 4x2 cm, n. 5 teli di tessuto bianco da 400x160 cm, n. 2 specchi da 50x200 cm. Luci: 4 tubi fluorescenti da 58 cm.

Link al progetto:

http://t-fata.blogspot.com/2008_06_01_archive.html



t-FATA

t-FATA è un progetto multimediale aperto nato nel 2008 da Davide Di Franco e Stefano Costanzo. In entrambi la necessità di pensare ad atti creativi che andassero al di là degli ordinari stereotipi di rappresentazione e che si allargassero verso scenari nuovi, imprevedibilmente multimediali.

Davide Di Franco, napoletano, architetto ed artista digitale, è un membro di nEmoGruppo (<http://www.nemogruppo.com>), con cui lavora dal 2004, ha al suo attivo diversi concorsi di architettura e landscape design vinti. Da qualche anno si è dedicato anche alle produzioni digitali, che accompagnano anche molti progetti di nEmoGruppo. Ha partecipato a diversi festival e manifestazioni artistiche con animazioni tridimensionali elaborate da fotografie di primi piani umani, al fine di indagare gli spazi non immediatamente percepibili dall'occhio umano e scoprire nuovi paesaggi oltre le apparenze. Dal 2008 ha trasportato questi concetti nella performance e nell'interazione audiovisiva.

Stefano Costanzo, giovane batterista-compositore, deve la sua formazione a musicisti tra i più importanti della scena Nazionale e Internazionale tra cui: Daniele Sepe, Pietro Condorelli, Salvatore Tranchini e Jack DeJohennette. Partecipa attivamente a diversi progetti partenopei (Slivovits, Radical Kitch) e collabora con musicisti di fama internazionale (Pietro Condorelli, Marco Sannini, Marco Zurzolo). Nel 2000 è fondatore dei Tricatiempo, gruppo che collabora con Davide Di Franco per la creazione di performance e spettacoli "audio - visivi". Attualmente frequenta il terzo anno della classe di jazz al Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli.

Il monte Tifata (602 m.) è situato sul confine nord della pianura campana, che va dal [monte Massico](#) ad occidente e fino al [Vesuvio](#) ad oriente. Il monte Tifata, quando lo attraversiamo o lo guardiamo, ne percepiamo la fisicità, composta da una moltitudine di forme viventi disposte in modo del tutto casuale in perfetta armonia. E' natura. Lì è nata la t-FATA (techno-FATA), una rappresentazione multi-personale di emozioni, che, interagendo tra di loro in tempo reale, generano un'entità unica, totale, riassuntiva e complessiva.

Molto si deve al contributo scientifico di Arthur Koestler. Questi è colui che nel 1978 ha coniato il termine OLONE. Nella teoria dei sistemi non lineari, l'olone è una parte di un sistema complesso, che ha una sua individualità, ma è anche parte integrata di un sistema di ordine superiore.

Allora t-FATA è un sistema in equilibrio, in cui si fondono e confondono le memorie individuali, queste parlano linguaggi diversi: (suono, immagine, corpo e spazio), sovvertono gli ordini spazio-temporali convenzionali e ne rappresentano altri nuovi e mutevoli, in tempo reale.

E' in questa relazione materiale/immateriale che prende quindi senso, la definizione di interattività e il suo utilizzo. Interattività come pratica ed esperienza di legami e intrecci tra differenti universi, uno dei quali conosciuto e su cui si fonda molta dell'espressività dell'uomo, e l'altro immateriale che deve essere ancora esplorato in tutte le sue dimensioni.

Partendo da questo l'utilizzo di mezzi interattivi permette di evolvere lo stato di attenzione del pubblico,

giocato su più livelli, ma non solo, anche lo stato dei performers, che proprio in virtù dell'interattività con l'ambiente circostante diventerà mutante ed in costante cambiamento.

Lo schermo quindi diviene di base uno specchio che singolarmente rompe la normale simmetria dell'immagine riflessa, spezzando quindi l'unità originaria degli opposti, pubblico e performers, che di conseguenza, come impazziti, finirebbero per cercarsi aprendo lo spazio scatolare del palcoscenico, o scenafrente, creando di conseguenza una più alta forma di simbiosi tra spettatore e attore.

Lavori:

13 03 2008 Napoli Palazzo Carafa di Maddaloni

t-Fata #01 i nodi di Ranvier – installazione performance audiovisiva

Un gigantesco neurone invade con i suoi assoni gli antichi salotti di un palazzo seicentesco ed attiva i suoi nodi di Ranvier, da cui nascono i performers.

Concetto: Davide Di Franco, Stefano Costanzo

Audio: Tricatiempo

Video: Davide Di Franco

Performers: Davide Di Franco (visual), Stefano Costanzo(batteria+rumori), Marco Pezzenati(vibrafono), Domenico Angarano(basso), Marcello Giannini(chitarra+effetti).

Specifiche tecniche:

audio: strumenti musicali, mixer audio e amplificazione, microfoni e/o line out da collegare al mixer audio della postazione video.

video: n. 1 mixer audio a 4 input, n. 1 laptop, n. 8 output video splitter. n. 6 monitor vga , n. 2 proiettori video risoluzione min 800x600

installazione: 100 metri (2 matasse) di tubi corrugati rossi da costruzione, diametro variabile. Luci: n. 10 faretti rossi.

Link al progetto:

http://t-fata.blogspot.com/2008_03_01_archive.html



22 04 2008 Napoli Galleria Toledo

t-Fata #02 F.A.T.A.v.02a – installazione performance audiovisiva

la F.A.T.A. è la Machina audiovisiva, diretta da 5 performers, scomparsi nel buio.

Non ci sono corpi, nè volti, nè sguardi, nè cenni. La Machina è l'unico strumento che hanno per comunicare.

“Con Davide di Franco, già terzo classificato al festival di creazioni sonore per le immagini “Movimento”, i Tricatiempo si presentano con un live estremamente innovativo; continui rimescolamenti di arti e generi - architettura, videoambientazioni e grafica digitale - come sfondo per una performance che unisce in sé il fascino immaginifico della videoinstallazione alla potenza evocativa del suono. Un evento unico e suggestivo per un viaggio nei meandri della multimedialità, dove mondo materiale ed immateriale vivono alla ricerca di un punto di contatto”. da Hoyloco.com.

Concetto: Davide Di Franco, Stefano Costanzo

Audio: Tricatiempo

Video: Davide Di Franco, Nicolas Simon, Maurizio Masetta, Valeria Muledda, Roberto Di Benedetto, Nicola Sossas.

Performers: Alessandra Cozzolino (danza), Davide Di Franco (visual), Stefano Costanzo (batteria+rumori), Marco Pezzenati (vibrafono), Domenico Angarano (basso), Marcello Giannini (chitarra+effetti).

Specifiche tecniche

audio: strumenti musicali, mixer audio e amplificazione, microfoni e/o line out da collegare al mixer audio della postazione video.

video: 1 mixer audio a 4 input, 2 laptop, 1 camera DV, 2 proiettori video risoluzione min 800x600

installazione: n. 4 specchi 70x22 cm, n. 4 pannelli rivestiti di tessuto bianco 208x65 cm , 1 telo da proiezione, 1 telo da retroilluminazione 200x200 cm, luci: n. 4 tubi fluorescenti da 58 cm.

Link al progetto:

http://t-fata.blogspot.com/2008_04_01_archive.html



<http://t-fata.blogspot.com>